

La Carta dei Valori, della Cittadinanza e dell'Integrazione



Intervento di Mohamed Abdulrahman, referente dell'UCOII, Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia presso il Comitato Interfedi della Città di Torino

COMITATO INTERFEDI

L'Assemblea Generale dell'U.C.O.I.I., l'Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia, ha approvato all'unanimità, nel corso della sua riunione dell'8 luglio 2007, a cui hanno preso parte i soci ed i membri del Consiglio d'Amministrazione, il testo conclusivo della Carta di Valori, promosso dal Ministro dell'Interno, l'Onorevole Giuliano Amato.

Vorrei in questo breve discorso riprendere alcuni punti della carta dei valori che sono da noi totalmente condivisi, ma che solitamente generano tra la gente perplessità sulla nostra Posizione.

Rispettiamo la Costituzione Italiana nella sua integrità, consapevoli e certi che sia stata fondata nel rispetto della dignità umana, attraverso i principi di libertà ed eguaglianza. La decisione di risiedere in un paese diverso da quello di origine significa rispettare ed accettare le leggi di qualunque natura esse siano, al fine di facilitare l'integrazione nella società.

Noi consideriamo le forme di regolarizzazione che stipuliamo attraverso il visto o il permesso di soggiorno dei veri e propri contratti tra noi e il paese che ci ospita, e la nostra cultura religiosa ci obbliga a rispettare i contratti, chi non è nelle condizioni di seguire le leggi italiane è libero di andare a vivere altrove.

La famiglia e la donna sono da noi considerate le fondamenta della società; La donna in particolare deve essere protetta e messa nelle condizioni di poter esercitare i suoi diritti liberamente e senza alcun impedimento, per assolvere con pari dignità ai diritti e doveri che la famiglia e la società richiede. Non accettiamo la violenza di ogni tipo dentro le mura domestiche.

Relativamente alle forme del matrimonio su cui si basa la famiglia, pur essendo in alcuni casi e sotto certe condizioni la poligamia una condizione riconosciuta dall'Islam, decidendo di vivere in Italia rinunciamo a questa possibilità e nel rispetto della legge Italiana accettiamo la monogamia come unica forma di matrimonio che deve essere contratto in età adulta e in totale libertà di scelta.

Condividiamo il criterio secondo cui il riconoscimento della persona attraverso il volto debba essere rispettato ed apprezziamo che non vi siano altre limitazioni sulle forme di abbigliamento purché liberamente scelte.

L'Islam persegue la fratellanza -tra i popoli; vivere in un paese di diversa cultura è per noi occasione di applicare questo fondamento.

Siamo quindi fortemente rivolti a costruire un rapporto civile e pacifico e condanniamo ogni forma di violenza ed istigazione alla stessa pubblica o privata che sia, convinti che solo



attraverso il dialogo si possano superare le differenze culturali affinché divengano fonte di ricchezza comune.

Le posizioni espresse sono costantemente riprese nei nostri discorsi al fine di diffondere queste idee tra tutti coloro che frequentano i nostri centri.

Grazie

COMITATO INTERFEDI

